

APPUNTI DAL LAVORO

APPUNTI
DAL
LAVORO

ANNO 11
NUMERO 10
DICEMBRE 2024

CGIL
RAVENNA



CGIL

IL SINDACATO DELLE PERSONE
29 NOVEMBRE 2024
**SCIOPERO
GENERALE**
Piazza Maggiore | **BOLOGNA**

**Mezzo milione di persone
nelle piazze della Cgil**

**La protesta della gente
vittima dell'alluvione**

**Disoccupazione agricola
domande entro 31 marzo**

Mezzo milione nelle piazze per lo sciopero del 29 novembre

Lo sciopero indetto da Cgil e Uil è stato un successo sia sul territorio ravennate che a livello nazionale. Una folta delegazione di lavoratrici e lavoratori e pensionati della provincia di Ravenna si è recata il 29 novembre a Bologna per partecipare alla manifestazione nazionale indetta in occasione dello sciopero generale nazionale proclamato per chiedere di cambiare la manovra di bilancio, aumentare i salari e le pensioni, finanziare la sanità, l'istruzione, i servizi pubblici e investire nelle politiche industriali. Autonomamente in auto o grazie ai numerosi pullman allestiti dai sindacati, le persone hanno raggiunto Porta Lama, da dove ha preso il via il corteo diretto verso piazza Maggiore. Dal palco hanno preso la parola Marcello Borghetti, segretario generale Uil Emilia Romagna, e Maurizio Landini, segretario generale della Cgil. Oltre che per l'alta partecipazione alla manifestazione, la giornata è stata caratterizzata da un'alta adesione allo sciopero nelle realtà del territorio ravennate. In aziende come Gattelli, Imola Legno, Montanari Leonida, Camst San Vitale, Camst Bassette, Cab Massari, Cab Cervia si sono raggiunte percentuali del 100%, alla Heidelberg 75%, alla Iemca 70%, all'Iph 75%, alla Marini 80% (100% in produzione).

“Siamo molto soddisfatti per la convinta e numerosa partecipazione dalla provincia di Ravenna alla manifestazione di Bologna - commentano Manuela Trancossi e Carlo Sama, segretari generali territoriali della Cgil e della Uil -. La giornata di sciopero rappresenta un momento importante per contrastare le politiche del Governo. Tantissimi lavoratori e lavoratrici e pensionati sono giunti con noi a Bologna per mandare un messaggio forte e chiaro all'esecutivo Meloni che con le sue scelte sta impoverendo



i cittadini, mettendo in discussione la tenuta del sistema sanitario, ampliando le disuguaglianze e limitando pericolosamente le libertà di espressione”.

Adesione allo sciopero superiore al 70%

Il mondo del lavoro ha abbracciato le ragioni della mobilitazione. L'adesione allo sciopero è stata di oltre il 70%, e mezzo milione di persone sono scese in piazza, nelle oltre 43 manifestazioni pacifiche e democratiche”.

I risultati riguardano tutti i comparti. Dal settore metalmeccanico (85% Ducati di Bologna; 75% Brembo di Bergamo e Acciaierie Italia di Genova; 79% Ariston di Ancona; 85% Marcegaglia di Mantova; 74% Bosch di Bari; 90% Electrolux di Pordenone; 95% Ast di Terni) all'agroindustria (100% all'Heineken di Taranto, alla Sammontana di Firenze e alla Citterio di Parma; 85% alla Orogel surgelati di Forlì Cesena, alla Ferrarelle in Valle Camonica), passando per il chimico, la gomma plastica e il tessile (95% Isab di Siracusa; 90% Pirelli di Settimo Torinese; 90% Loro Piana di Vercelli). Dal settore edile e legno arredo (90%

Italcementi di Brescia; 100% alla D'Agostino Costruzioni, cantiere anello ferroviario di Palermo, 75% Poltrona Frau di Macerata) al commercio (85% Coop e IperCoop della Liguria e al Carrefour di Carugate, 90% all'Ikea di Genova). Nei servizi punte del 100%, come negli appalti mense di Torino e provincia (Camst, Vivenda, Autentica, Ladisa). Nei trasporti si toccano punte del 100% in alcuni settori, come quello portuale con la compagnia portuale di Ravenna. Nel trasporto marittimo adesione fino all'80% nel personale dei traghetti in Sicilia di Caronte&Tourist e Liberty Lines. Adesioni altissime nei corrieri, sia diretti che indiretti: 80% Amazon indiretti e 90% in Dhl nel Lazio e in Ups in Lombardia. Nel trasporto pubblico adesioni alte a Torino e a Cagliari, con una media del 70%. Chiuse Linea 1 e 6 e la Funicolare centrale a Napoli, la linea M3 a Milano e cancellazioni di bus in molte città. Molto bene anche il trasporto aereo, con cancellazioni di più di 100 voli di Ita Airways e alcune cancellazioni all'aeroporto di Bologna e negli scali della Sardegna.

In corteo per la Romagna alluvionata e per la resistenza climatica

Tantissime persone hanno preso parte alla manifestazione che si è svolta a Faenza sabato 7 dicembre, organizzata dal comitato Borgo Alluvionato di Faenza e dalla Rete 360, di cui fanno parte la Cgil di Ravenna e di Forlì - Cesena.

Le Camere del lavoro erano al fianco e insieme al serpentone umano che si è ritrovato al parco Gatti di Faenza per poi arrivare in piazza del Popolo. Sono state oltre 40 le realtà in piazza dall'Emilia-Romagna per ribadire che è ora di finirla con lo slogan "ten bota" e che è tempo di reagire con la lotta.

"Questo momento di mobilitazione civica - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa a Faenza - nasce dalla convinzione che quanto successo nell'ultimo anno e mezzo nei nostri territori non possa e non debba essere derubricato a mera questione locale, ma vada piuttosto inquadrato all'interno di quella che è una vera e propria emergenza nazionale e globale: la crisi climatica. Le persone colpite hanno dovuto pagare di tasca propria molti interventi di ricostruzione e continuano a persistere fragilità territoriali,



non risolvibili con i continui "rattoppi di somma urgenza", che testimoniano i ritardi che da tempo denunciavamo e l'assenza di una visione strategica nelle scelte politiche. Chiediamo quindi risposte urgenti a tutti i livelli istituzionali per riparare il presente e preparare il futuro della nostra terra martoriata e delle sue comunità, perché non si può pensare di ricostruire come

prima: l'alluvione ha allagato un terzo della pianura romagnola e ha lacerato il nostro Appennino, mettendo in evidenza la necessità di attuare misure più radicali e adatte al cambiamento climatico in atto, fuori da interessi di parte o calcoli elettorali. In particolare, chiediamo: ristori rapidi e congrui per garantire alle persone di risollevarsi; una struttura commissariale adeguata per avviare con urgenza i Piani Speciali di sicurezza e prevenzione idrogeologica; la messa in atto di strategie di prevenzione climatica; l'approvazione di una legge nazionale sulle emergenze e sui disastri; la restituzione ai territori di una propria sfera ecologica, con misure scientificamente sensate il cui peso non venga scaricato ulteriormente sull'ambiente o sulle comunità; il riconoscimento della centralità delle aree appenniniche come punto cruciale per la sicurezza dell'intero territorio; l'informazione, il coinvolgimento e la responsabilizzazione della cittadinanza in tutti i processi di pianificazione territoriale".



Il servizio di spazzamento manuale è da riorganizzare

La Fp Cgil di Ravenna interviene sul tema del servizio di spazzamento manuale, nel territorio ravennate, che è svolto da alcune decine di lavoratrici e lavoratori che ogni giorno sono impegnati a ripulire le strade, le piazze, i mercati e i parchi, i luoghi pubblici. “Il servizio – commenta Luca Savini della Fp Cgil - è stato organizzato anni fa sulla base di una situazione che però è mutata radicalmente a partire dall'adozione della raccolta porta a porta (necessaria e inevitabile, ma sicuramente molto migliorabile). Sono così aumentati in modo esponenziale gli abbandoni di rifiuti in prossimità dei cassonetti rimasti in sede stradale, nei parchi e in alcune zone ‘sensibili’. Inoltre, i cestini stradali e dei parchi cittadini sono utilizzati in molti casi come ‘cassonetti dell'indifferenziata’, riempiti all'inverosimile di ogni rifiuto e spesso pieni di sacchetti condominiali. Tutto questo ha avuto un impatto importante sul servizio di spazzamento manuale e sui lavoratori coinvolti; infatti rimanendo

invariati rispetto a prima i comparti affidati ad ogni operatore e le frequenze di pulizia delle varie zone, sono aumentati esponenzialmente il carico di lavoro e lo sforzo fisico richiesto”. La Fp Cgil spiega anche che questi lavoratori si sono visti aumentare il carico di lavoro, gli sforzi e i rischi correlati, oltre che lo stress lavoro-correlato in quanto essi sono spesso bersaglio di lamentele e sfoghi di cittadini scontenti dell'attuale modalità di gestione dei rifiuti urbani, si trovano anche in una situazione paradossale in quanto, con l'aumento dell'inflazione e del generale costo della vita, ora si ritrovano a lavorare in queste condizioni per poi fare comunque fatica ad arrivare a fine mese; infatti molti di loro hanno contratti part-time da 30 ore in inverno e 36 ore in estate e sono occupati solo 10-11 mesi all'anno, rimediando un reddito medio totalmente inadeguato. Questa situazione economica è aggravata dal fatto che praticamente tutti gli operatori ecologici impiegati nello spazzamento risultano sotto inquadra-



ti rispetto al livello che il contratto nazionale prevede per le loro mansioni. “Chiediamo - conclude Luca Savini - a tutte le società e le istituzioni coinvolte di intervenire con rapidità per riorganizzare il servizio di spazzamento, adeguandolo alle mutate esigenze e realtà, aumentando la frequenza di pulizia in certe zone e rivedendo i reparti di spazzamento per conformarli alla realtà attuale ottenendo così il duplice risultato di garantire la piena occupazione per tutto l'anno ai lavoratori coinvolti. Sindacato e lavoratori metteranno in campo tutte le azioni necessarie per ottenere risposte concrete alle loro rivendicazioni”.

Pieno di voti per la Rsu della Fp Cgil nelle elezioni nell'igiene ambientale

La Fp Cgil di Ravenna ha ottenuto un'ottima affermazione nelle elezioni, che si sono tenute lo scorso 3 e 4 dicembre, per il rinnovo della Rsu nel settore dell'igiene ambientale in provincia di Ravenna. Le liste presentate dalla Fp Cgil hanno riscosso ovunque un grande successo che ha portato all'elezione di tre rappresentanti (con il 100% dei consensi)

rispettivamente in Formula Ambiente, in Colas e in Valentini. Sono inoltre stati eletti due rappresentanti in Copura, in Hera Spa e in Hera Ambiente. Un rappresentante in Ecotrash. Anche per quanto riguarda gli Rls (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) i candidati della Fp Cgil sono risultati i più votati. Ne sono stati eletti ben quattro su un

totale di sei posti a disposizione.

La Fp Cgil di Ravenna saluta con grande soddisfazione questi risultati che premiano l'impegno sul campo del sindacato di categoria.

Gli eletti saranno a breve impegnati ad affrontare impegni importanti, tra cui la contrattazione integrativa e il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il sindacato sull'Asp faentina: "L'attuale proposta non è condivisibile"

Lo scorso 28 novembre i sindaci della Romagna Faentina hanno confermato alle organizzazioni sindacali il percorso di coprogettazione che sta interessando l'Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona) del territorio faentino, con l'obiettivo di costituire una società consortile, a partecipazione pubblica e privata, candidata quale soggetto gestore dei servizi agli anziani non autosufficienti erogati nelle strutture accreditate del distretto. La riunione di fatto non ha aggiunto elementi sostanziali di novità sul progetto già illustrato in precedenza.

Un progetto rispetto al quale Cgil, Cisl, Uil hanno già espresso, nei mesi

scorsi, forti dubbi e preoccupazione per l'abbandono di una esperienza pubblica diretta nella produzione ed erogazione di questi servizi, facendo inoltre venir meno la finalità prevista dalla legge regionale che ha istituito le Asp: ossia quella di rappresentare l'esperienza pubblica del sistema di produzione ed erogazione dei servizi per le persone, parte essenziale della rete integrata dei socio-sanitari, indispensabile per la qualificazione dei servizi e del lavoro. Oltre a questi aspetti, sono colpevolmente mancate anche le risposte alle sollecitazioni e alle richieste formulate in precedenza dalla parte sindacale.

Cgil e Uil dell'area faentina sollecitano fortemente le amministrazioni comunali coinvolte a fornire doverosi riscontri in ordine alle alternative possibili, al futuro delle relazioni sindacali, all'evoluzione delle rette, all'utilizzo delle risorse in campo, alla salvaguardia di servizi e personale tutto con particolare riferimento al mantenimento di un presidio pubblico su questi servizi.

In mancanza di riscontri positivi relativamente alle richieste di parte sindacale, Cgil e Uil valuteranno le eventuali iniziative da intraprendere per la salvaguardia del ruolo e dell'operatività dell'Asp nell'interesse della comunità dell'area faentina.

Fp Cgil chiede intervento di Regione e Governo per riconoscere i giorni di lavoro persi

Nel settembre scorso una nuova alluvione ha colpito alcune zone della Romagna. Nel territorio di Lugo, nelle ore più difficili di quei giorni, l'amministrazione locale emanò un'ordinanza per effetto della quale a scopo preventivo venne evacuato il presidio ospedaliero. Gli operatori rimasero a casa, poiché i pazienti dell'ospedale di Lugo furono trasferiti in altre strutture del territorio.

A distanza di mesi dall'evento, l'Ausl Romagna ha recentemente emanato una nota in cui informava che per le giornate dell'alluvione i dipendenti dell'azienda non si vedranno riconosciute le giornate di lavoro. Stessa sorte è riservata ai lavoratori che sono stati impossibilitati a recarsi a lavoro,

perché hanno subito ingenti danni. L'azienda sanitaria informa, inoltre, che non sarà possibile riconoscere i permessi straordinari retribuiti per l'emergenza alluvionale. Tutte queste impossibilità da parte dell'Ausl Romagna sono imputabili al fatto che in occasione dell'alluvione del settembre 2024 - a differenza di quanto avvenuto per l'alluvione del maggio 2023 - non è stato preso alcun provvedimento di carattere nazionale o regionale.

La Fp Cgil ritiene tutto ciò inaccettabile: "Il costo dell'alluvione viene scaricato completamente sui lavoratori - commenta la Fp Cgil -. Di fronte a questa ingiustizia chiediamo al Governo e alla Regione Emilia Romagna (sollecitata subito dopo gli eventi

alluvionali dalle federazioni sindacali regionali) di dare risposte concrete a tutte le lavoratrici e lavoratori coinvolti, affinché vengano riconosciute le giornate di lavoro".



La Filt sottoscrive l'ipotesi di rinnovo

La Filt Cgil esprime soddisfazione per la sottoscrizione dell'ipotesi di rinnovo del contratto trasporto merci, logistica e spedizioni, unitariamente a Fit Cisl e Uiltrasporti, con 24 associazioni datoriali del settore.

"Siamo di fronte a un contratto importante e moderno dal punto di vista normativo ed economico che redistribuisce gli utili che le imprese hanno realizzato in questi anni - ha dichiarato il segretario nazionale della Filt Cgil, Michele De Rose -. La logistica e il trasporto merci rappresentano il 9% del Pil del Paese e nel settore sono impiegate un milione di lavoratrici e lavoratori tra cui autisti di mezzi pesanti, impiegati, magazzinieri, driver, corrieri e rider. Ci siamo dati degli obiettivi e li abbiamo raggiunti senza effettuare nemmeno un'ora di sciopero; abbiamo ammodernato la scala classificatoria, inserendo le nuove figure professionali, legate alla tecnologia e quelle legate al lavoro che, in questi anni è

cambiato, come responsabili informatici legati anche alla gestione dei big data e dell'automazione e il mediatore culturale".

Il contratto prevede un aumento complessivo del 15% sul TEC, con incrementi significativi a partire dal primo gennaio 2025. Per il personale non viaggiante: aumento a regime di 230 euro per il livello 3S. Per il personale viaggiante: aumento a regime di 260 euro per il livello B3.

Nel rinnovo del contratto, ottenuto dopo mesi di contrattazione, è stato eliminato il salario d'ingresso e ampliata la clausola sociale in caso di cambio di fornitori nella consegna dell'ultimo miglio. Due misure che, insieme alla qualificazione dei fornitori, hanno l'obiettivo di rendere meno precario il settore e con una migliore qualità dell'occupazione. Inoltre, la riduzione dell'orario a parità di salario e l'inserimento della clausola sociale per i driver, che effettuano le consegne

dell'ultimo miglio, hanno l'obiettivo di garantire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e garantire stabilità occupazionale".

È stato ampliato il capitolo della sicurezza sui luoghi di lavoro, inserendo la figura del Rls di sito intervenendo anche sul tema delle aggressioni al personale e strumenti di contrattazione per affrontare le ricadute dei cambiamenti climatici a partire dai magazzini nei periodi più freddi e caldi dell'anno. Con l'inserimento nel contratto degli strumenti di protezione delle persone vittime di violenza di genere, ampliando anche le previsioni di legge, e del diritto alla disconnessione è stato ampliato anche il capitolo dei diritti. Tra gli altri obiettivi raggiunti: l'incremento della trasferta minima contrattuale; l'aumento dei permessi per nascita, affido e adozione dei figli e in caso di lutto; introduzione delle ferie solidali; aumento del comporto e delle coperture economiche per malattie gravi.

// AUTONOMIA DIFFERENZIATA

In attesa della "Primavera referendaria"

Lo scorso 18 dicembre si è tenuto nell'aula Magna del Polo delle Arti, in piazza Kennedy a Ravenna, un incontro di informazione e dialogo, messo a punto da tempo da La Via Maestra della provincia di Ravenna.

"È nostra intenzione - commentano gli organizzatori - continuare il lavoro di approfondimento, dopo il grande successo della raccolta delle firme per l'abrogazione della legge Calderoli. Inoltre, abbiamo a disposizione sentenze che ci autorizzano a continuare il nostro percorso con fiducia. La Corte Costituzionale ha accolto molte delle obiezioni avanzate da ricorsi di quattro Regio-

ni, svuotando così la legge stessa dalle peggiori ricadute per l'unità della nostra Repubblica. E, pochi giorni fa, la Corte di Cassazione ha dato il via libera ai quesiti referendari, fra i quali il nostro, per la totale cancellazione, con referendum, della legge Calderoli. Se anche la Corte Costituzionale li considererà ammissibili, avremo 'la primavera referendaria', che potrebbe cambiare di molto le sorti della nostra Repubblica".

L'incontro, dal titolo "Autonomia differenziata, a che punto siamo?" è stato coordinato da Sara Errani, della segreteria confederale della Cgil di Ravenna, e ha visto la partecipazione di Alessan-

dra Algostino, dell'Università di Torino, e di Gaetano Azzariti, dell'Università la Sapienza di Roma. È inoltre intervenuta Maria Longo, già magistrata e ora nell'esecutivo nazionale dei comitati contro ogni AD.



Domande per la disoccupazione agricola

Per presentare la domanda di disoccupazione agricola per il 2025, è necessario prendere l'appuntamento telefonando al 0544 1870870. Il numero è attivo fino al prossimo 28 febbraio, dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 17,30, il venerdì dalle 8,30 alle 16,30.

Il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola e assegni familiari per il coniuge a carico, relative al lavoro prestato nell'anno 2024, scade il 31 marzo 2025. Se nel corso dell'anno una persona ha lavorato in agricoltura con un contratto a termine (anche solo per una giornata), può prendere appuntamento per verificare il diritto all'indennità e inviare la domanda all'Inps.

I documenti necessari sono: codice Iban, carta di identità, codice Fiscale (anche del coniuge), permesso di soggiorno per i cittadini di paesi extracomunitari, tutte le buste paga dell'anno

2024, copia dei contratti di lavoro sottoscritti nell'anno 2024 (anche relativi ad attività non agricole), prospetto Inail liquidazione infortunio, prospetto Inps liquidazione malattia-maternità.

Assegno al nucleo familiare per coniuge a carico. Denuncia redditi del richiedente e del coniuge per gli anni 2022 e 2023 (porta con te 730 e CU oppure Mod. Unico ex 740 e CU) Chi effettua la domanda deve avere la residenza in Italia. In presenza di reddito da lavoro autonomo, per avere diritto agli assegni familiari, il 70% del reddito complessivo deve essere da lavoro dipendente.

Fimav-Ebat Fondo Integrazione Malattie Assistenze Varie

Il Fimav è il fondo integrativo per malattia e infortuni dei lavoratori agricoli, istituito in provincia di Ravenna dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil e dalle associazioni dei datori di lavoro,

in ottemperanza a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale e dal contratto integrativo provinciale.

Elenco prestazioni: integrazioni salariali per i casi di malattia e infortunio; rimborsi di aggiornamento professionale (sia coop che privati) Euro 8,26 per max 30 ore; rimborso spese sanitarie (sia coop che privati) per figli portatori di handicap (inv.Civile>67%) Euro 1000 per anno solare; permesso retribuito per recupero scolastico Euro 8,26 per max 50 ore; astensione facoltativa di maternità (solo privati) Euro 3 per ogni giornata di maternità facoltativa; tutela per donne vittime di violenza (solo privati) – congedo retribuito giorni 26; permesso retribuito per matrimonio (solo privati) giorni 3; permesso retribuito per nascita/adozione/affido (solo privati) giorno 1; welfare (solo privati) per assistenza coniuge/familiari anziani, giorno 1.

La campagna per l' Isee 2025 partirà il 7 gennaio

Coloro che si sono rivolti agli uffici del Caaf Cgil per compilare l'Isee 2024, se non hanno già un appuntamento assegnato tramite il link inviato, riceveranno, nel mese di dicembre/gennaio la proposta di appuntamento mediante l'invio di una lettera o di una email. Si può modificare, cancellare o visionare la proposta di appuntamento a partire dal 20 dicembre: telefonando allo 0544 216302 attivo in tutta la provincia, dal lunedì al giovedì, dalle 14 alle 17,30; inviando email a: appuntamentoira@er.cgil.it indicando nome, cognome e numero di telefono

Coloro che, invece, nel 2024 non hanno usufruito del nostro servizio Isee potranno richiedere un appuntamento

a partire dal 20 dicembre: telefonando al numero 0544 216302; inviando una email a: appuntamentoira@er.cgil.it indicando nome, cognome e numero di telefono per essere ricontattato.

Nella proposta di appuntamento che gli utenti riceveranno tramite email o sms sarà contenuto un link alla sezione "calendario" del portale www.cgilonline.it, dove potranno spostare l'appuntamento a nuova data in maniera diretta, senza necessità di registrazione. Sempre sul sito www.cgilonline.it, sarà inoltre possibile, dopo essersi registrati, scaricare copia modello DSU, attestazioni ISEE, 730 e UNICO presentate negli anni precedenti. Per registrarsi sono sufficienti i dati anagrafici nonché il codice riportato

in alto a sinistra nel modello DSU ISEE 2024 avente il seguente formato RA-XXX-XXXXXXXXXX.

NOVITA' ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI) 2025

La domanda di assegno di inclusione dal prossimo 8 gennaio verrà elaborata dal Caaf Emilia Romagna. Si potrà prendere appuntamento telefonando allo 0544 216302 attivo in tutta la provincia, dal lunedì al giovedì, dalle 14 alle 17,30.



Spi Cgil: per le pensioni si annunciano aumenti limitati a pochi euro

Lo Spi Cgil interviene sulle pensioni e le misure del Governo.

Il decreto 15/11/2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (G.U n. 278 del 27/11/24), stabilisce che la variazione provvisoria della perequazione per l'anno 2024 è pari a +0,8%, salvo conguaglio da effettuarsi il prossimo anno. Lo stesso provvedimento conferma per il 2023 il valore di 5,4% regolarmente conteggiato dal primo gennaio 2024 e che quindi non farà scattare alcun conguaglio a gennaio 2025. Per effetto della variazione di +0,8% dal primo gennaio 2025 l'importo del trattamento minimo passa dagli attuali 598,61 a 603,40 euro mensili.

Al momento non siamo ancora in grado di stabilire l'incremento transitorio delle pensioni minime perché in attesa dell'approvazione della legge di Bilancio. Qualora fosse confermata la percentuale del 2,2% prevista nell'attuale testo del disegno di leg-



ge, l'incremento massimo mensile del trattamento minimo ammonterebbe a 13,27 euro. Vale a dire che l'importo massimo (598,61+2,7%) del 2024, pari a 614,77, passerebbe, per il 2025, a 616,67 (603,40+0,80%) euro, 1,90 euro in più al mese.

Stando a quanto enunciato dall'esecutivo ed emerso dalla discussione parlamentare, dal primo gennaio 2025 rientrerà in vigore il meccanismo di perequazione per scaglioni di impor-

to previsto dalla legge 388 del 2000, confermato e migliorato dalla legge di bilancio del 2019.

I cambiamenti in arrivo con l'anno nuovo

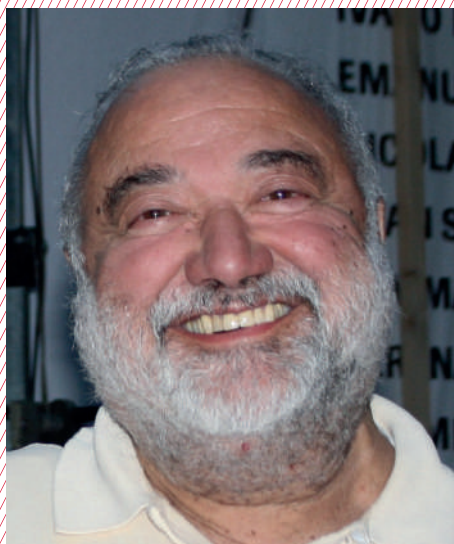
Dal primo gennaio 2025 le pensioni saranno rivalutate nel modo seguente:

- fascia di reddito pensionistico fino a 4 volte il minimo, nella misura dello 0,8% (100% del tasso di indicizzazione);
- fascia di reddito pensionistico tra 4 e 5 volte il minimo, nella misura dello 0,72% (90% del tasso di indicizzazione);
- fascia di reddito pensionistico superiore a 5 volte il minimo, nella misura dello 0,60% (75% del tasso di indicizzazione).

Confermate, e sembrerebbe definitive e non più transitorie, le aliquote Irpef per scaglioni di reddito: 23% per i redditi fino a 28.000 euro; 35% per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro; 43% per i redditi che superano 50.000 euro.

Spi Cgil Ravenna

Cgil in lutto, ciao Gilberto



La Cgil ricorda Gilberto Pessolini ed esprime forte vicinanza ai familiari in questo momento di grande dolore. Pessolini è entrato in Cgil come rappresentante sindacale del comparto elettrico, fino a diventare segretario provinciale negli anni '90 della categoria Fnle, con incarichi anche regionali. Dopo il pensionamento, Pessolini fu responsabile Cgil del patrimonio, quindi entrò nello Spi, di cui fu per anni punto di riferimento provinciale, contribuendo all'organizzazione della Festa dei

Primo Maggio ai Giardini Pubblici.

Gilberto è stato un compagno di viaggio di cui non ci si può dimenticare. Il suo sorriso era contagioso, come l'energia che metteva sempre nel lavoro. Di lui si ricordano le lunghe conversazioni di politica, con analisi perspicaci, e i suoi proverbiali ritardi agli appuntamenti che terminavano con l'esclamazione "mi è scappata l'ora!". Continueremo a ricordarci della sua risata e dell'immenso affetto che aveva per la nostra Casa che lega tutte e tutti noi.

Seminario: "La giusta transizione verso la sostenibilità ambientale"

Nell'ambito dei lavori dell'assemblea generale che si è tenuta lo scorso 11 dicembre all'hotel Cube di Ravenna, si è svolto un interessante seminario dal titolo "La giusta transizione verso la sostenibilità ambientale – sociale", in cui sono stati presi in esame i diversi risvolti che il futuro potrebbe riservare dal punto di vista climatico, sociale, energetico, economico e produttivo.

L'analisi è stata condotta da due esperti che hanno illustrato i diversi scenari e le sfide che attendono l'Italia e il resto del mondo. A parlare per primo è stato l'open innovation strategist Antonio Lazzari che in un'accurata disamina ha evidenziato i cambiamenti in atto, gli scenari futuri dal punto di vista ambientale e le strategie da adottare per limitare l'impatto della crisi climatica che interessa quanto mai da vicino l'area mediterranea. Di seguito ha preso la parola Augusto Bianchini, professore di ingegneria industriale



di Bologna, che ha parlato delle nuove frontiere delle tecniche e degli obiettivi produttivi. Produrre utilizzando meno energie e materie prime appare una sfida irrinunciabile e Bianchini ha illustrato in maniera efficace come il lavoro degli attuali ingegneri, e quelli del futuro che oggi stanno frequentando l'università, si stia modificando per rispondere alle esigenze di un'industria al passo con le sfide moderne. Agli interventi dei due esperti sono seguite numerose domande grazie alle quali si è fatto ancora più chiarezza sulle dinamiche dei cambiamenti in

atto. Dal seminario sono emerse diverse riflessioni: occorre passare dall'intenzione alla sostenibilità, all'essere sostenibili. Per attuare questo passaggio occorre che il sistema si doti di strumenti in grado di misurare la sostenibilità, anche sulle governance delle aziende che dovranno presentare bilanci con requisiti precisi. Questi processi renderanno possibile definire parametri misurabili di sostenibilità, non solo ambientale ma anche sociale. Su questi il sindacato potrà agire e rivendicare azioni che vadano nella giusta direzione.

cogli l'

etimo
di Piergiorgio Pati

sessismo:
[ses-sì-smo] s.m.

Come diceva Nanni Moretti "le parole sono importanti" e anche noi ne siamo convinti. Piergiorgio Pati cura la rubrica dedicata al significato e alle origini delle parole.



La parola "sessismo" è, tanto per cominciare, derivata dalla parola "sesso" con l'aggiunta del suffisso -ismo (latino -ismus), decisamente produttivo nella lingua italiana. In questo caso aiuta a derivare il concetto di un comportamento o atteggiamento che, in senso ampio, porta alla discriminazione e/o alla stereotipizzazione di qualcuno sulla base del sesso di appartenenza. Anche se oggi il termine è potenzialmente riferibile a una discriminazione che colpisce genere maschile, femminile e non binario, il termine sessismo è stato coniato per la prima volta nell'ambito dei movimenti femministi, a cavallo tra la fine degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. Nel 1974 si ha la prima attestazione italiana, mutuata per l'influsso del prestito linguistico "adattato" del francese sexisme e dell'inglese sexism, neologismi a loro volta modellati in analogia alla preesistente parola "razzismo".

(*) Per un eventuale approfondimento su come il sessismo si rifletta nel modo di parlare e comunicare, si rimanda al saggio pubblicato nel 1987 dalla linguista Alma Sabatini (pioniera italiana di questo filone di studi) dal titolo "Il sessismo nella lingua italiana".

Incontro al liceo Nervi Severini per parlare di “sessismi mascherati” e differenze di genere anche nell’arte e nella filosofia

Con l’evento “Il sessismo mascherato”, tenutosi al Liceo Artistico e Musicale “Nervi-Severini”, il 22 novembre scorso, sono stati affrontati, di fronte a un pubblico di giovanissimi, temi legati alla differenza di genere che è riscontrabile anche nell’arte e nella filosofia. La riflessione è stata affrontata insieme alle studentesse e agli studenti, in modo da individuare e riconoscere gli stereotipi di genere.

Dopo l’introduzione di Sara Errani, della segreteria provinciale della Cgil di Ravenna, il dirigente scolastico del Nervi Severini, Gianluca Dradi, ha spiegato come il liceo sia impegnato a sensibilizzare gli studenti su questi temi attraverso diverse iniziative. Il liceo artistico di Ravenna è stato tra i primi in Italia a introdurre la possibilità del “congedo mestruale” per le ragazze che soffrono di dismenorrea. “Nella funzione



educativa che spetta alle scuole – commenta Gianluca Dradi - è fondamentale impegnarsi ad educare alle differenze, in tutte le possibili dimensioni. Ciò serve non solo a contrastare gli stereotipi di genere e a prevenire la violenza, ma aiuta a costruire quelle che Edgar Morin chiama ‘menti ben fatte e non solo ben piene’”.

Alle parole del dirigente scolastico Dradi sono seguite quelle dell’ex professoressa del liceo Serena Simoni, anche storica e critica d’arte, che ha



parlato del tema del potere delle immagini e dell’arte sul sessismo. Ha parlato degli stereotipi ripercorrendo l’immagine e la posizione della donna all’interno dell’arte. Il filologo editore Riccardo Burgazzi ha riportato i temi del “maschilismo orecchiabile” e le modifiche che sono state apportate per le donne anche all’interno delle famiglie a partire dagli anni passati. A moderare il dibattito Corinna Armuzzi referente politiche di

genere Cgil Ravenna. Alla fine dell’incontro i ragazzi partecipanti del liceo hanno posto delle domande su quanto detto, dando spazio ai loro pensieri. L’incontro che si è tenuto al liceo artistico e musicale ha toccato pensieri e temi a partire dalle nostre origini, sottolineando che il sessismo e gli stereotipi sono sempre presenti nelle nostre vite, tramite musica, arte e scrittura senza che venga percepito in modo diretto.



Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all’indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil in tempo reale sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92
redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Sara Errani
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi
Alessio Vacchi
Davide Conti
Lisa Dradi
Luca Savini
Marco Palagano
Sergio Baldini
Piergiorgio Pati
Gaia Pretelli
Ketty Samori

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)